



## **INTERVENTO DI GIUSEPPE BIANCHI**

### **IN RICORDO DEL PROF. GIOVANNI JERVIS**

#### **GIOVANNI JERVIS, UN ESEMPIO DI ONESTA' INTELLETTUALE**

Il prof. Giovanni Jervis, ex docente di psicologia dinamica presso l'Università La sapienza di Roma e, dal 1969 al 1977, Direttore dei Servizi psichiatrici territoriali di Reggio Emilia è venuto a mancare. E' una notizia che mi ha rattristato. Ci ha lasciato un intellettuale di grande valore ed un uomo libero, che ha sempre difeso con coraggio le proprie idee, senza nascondersi dietro il conformismo o l'opportunismo del momento. Chi, come me, ha avuto occasione di ascoltarlo nell'esposizione delle sue tesi scientifiche, ha potuto apprezzare l'alto valore del suo pensiero e l'estrema competenza, a prescindere dal fatto che ne condividesse totalmente i contenuti. Era certamente dotato di una chiarezza espositiva e di una modestia personale ammirevoli; doti che solitamente contraddistinguono un grande uomo.



Durante il convegno dal titolo "Pericoli della libertà e governo della paura", svoltosi a Reggio Emilia, Jervis tenne una relazione avente per tema "Paranoie della modernità".

In tale occasione Jervis, intellettuale di sinistra, criticò aspramente l'ambientalismo ideologico e fondamentalista, che spesso assume un carattere patologico e si traduce nel rifiuto del progresso scientifico e della modernità.

Riporto a questo proposito alcuni passaggi della sua relazione che mi appaiono particolarmente significativi: “Aspetti di paranoia sono presenti in convinzioni diffuse. Oggi si tende ad amplificare le minacce della tecnologia. Queste minacce vengono attribuite alle macchinazioni vero o presunte dei potenti perché, si dice, vogliono diffondere gli OGM al fine di guadagnarci sopra o perché hanno interesse a fare centrali atomiche. (...) Sul riscaldamento globale e l'effetto serra noi osserviamo paranoie marginali, come quella secondo cui i potenti del globo potrebbero, se volessero, in tempi brevi abbandonare il petrolio ed usare al suo posto la forza del vento ed il calore benigno del sole. Bisogna essere abbastanza ignoranti per sostenere questo, ma alcuni ci provano. (...) . Un altro caso in cui disinformazione e paranoia si potenziano a vicenda riguarda l'uso di cereali modificati con le tecniche dell'ingegneria genetica, ossia gli OGM. Non esiste una sola prova, ne un solo caso in cui gli OGM si siano dimostrati nocivi o pericolosi e questo pericolo non è neppure imminente. (...) I cibi detti “naturali” e “non OGM” non sono naturali per nulla e presentano vari pericoli per la nostra salute, come quelli che derivano dall'uso di antiparassitari, cioè di veleni che gli OGM ci permetterebbero oggi, finalmente, di non usare”.

Infine il prof. Jervis spiegò come l'ambientalismo fondamentalista abbia generato le “paranoie della modernità”, definite come paure irrazionali socialmente condivise.

“Vi sono ideologie che non si sforzano di capire gli sviluppi – per la verità assai complessi – delle società occidentali: si tratta di ideologie che si basano su rifiuti e su semplificazioni. Queste semplificazioni sono, talora, così rozze, da tradursi in una fuga dalla realtà. (...) Il danno prodotto da queste paranoie è enorme: basta pensare ad un solo esempio, la mancanza di un piano energetico nel nostro Paese”.

Peccato che questa critica esemplare non abbia condotto il prof. Jervis anche ad un ripensamento autocritico della legge 180/78, che impose la chiusura dei manicomi, di

cui è stato un fervente sostenitore insieme al suo collega Basaglia; legge che ancora rappresenta un esempio di ideologismo applicato alla psichiatria.

Questo ravvedimento, in campo ambientalista, mi sembra comunque particolarmente significativo, a testimonianza di un'onestà intellettuale di fondo che lo ha caratterizzato fino alla fine.

Giuseppe Bianchi